Confagricoltura Padova

FILIERA BIETICOLA

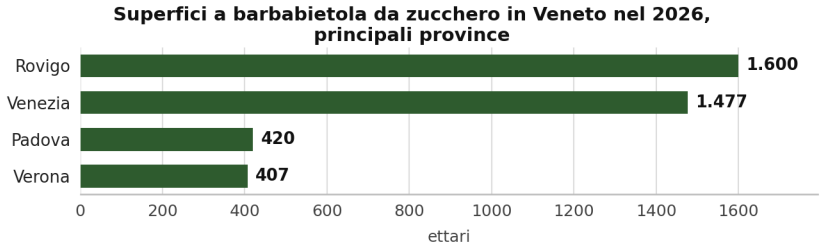
Pontelongo, la riapertura passa dagli ettari

Confagricoltura e CoProB a confronto a Rovigo: per far ripartire lo zuccherificio padovano servono almeno 25 mila ettari a contratto nel 2027

Lo zuccherificio di Pontelongo può tornare a lavorare, ma solo se le superfici a barbabietola sotto contratto saliranno dai 19 mila ettari del 2026 ad almeno 25 mila. È la condizione emersa il 5 ottobre a Rovigo nell'incontro tra Confagricoltura Veneto, le Confagricoltura di Rovigo, Padova e Venezia e i vertici di CoProB, la cooperativa dei bieticoltori, con il presidente Luigi Maccaferri e il vice Giovanni Tamburini. Sul tavolo il bilancio della campagna 2026 e i contratti per il 2027. Per le aziende padovane la partita conta due volte: lo stabilimento è in provincia e le scelte colturali dei prossimi mesi peseranno sul risultato.

Quanta bietola si coltiva in Veneto

Nel 2026 la bietola ha occupato in regione circa 4.000 ettari. Rovigo resta la prima provincia, seguita da Venezia; Padova e Verona hanno superfici simili, poco oltre i 400 ettari ciascuna. Il presidente di Confagricoltura Rovigo, Lauro Ballani, ha ribadito che il Polesine «crede ancora nella coltura della bietola» chiedendo più certezze e collaborazione per il 2027.



Fonte: dati presentati all'incontro Confagricoltura–CoProB, Rovigo, 5 ottobre 2026.

Perché un secondo stabilimento fa la differenza

Secondo il presidente di Confagricoltura Venezia, Stefano Tromboni, con Pontelongo di nuovo attivo la raccolta sarebbe più facile da organizzare, i viaggi di conferimento più brevi e la logistica meno costosa. Il vantaggio maggiore è però agronomico: con due fabbriche la campagna di raccolta potrebbe stare dentro i 90 giorni e chiudersi entro metà settembre. Oltre quella data le rese calano in modo netto, e con loro il reddito delle aziende.

Chi deve fare la sua parte

Per arrivare a 25 mila ettari servono tre impegni. Gli agricoltori, chiamati a confermare o ampliare la bietola nei piani colturali. CoProB, proprietaria dello stabilimento, che deve presentare un piano industriale credibile e condizioni contrattuali chiare. La Regione del Veneto, che nel 2026 ha già alzato da 200 a 300 euro per ettaro l'aiuto massimo del Programma operativo per le aziende bieticolo-saccarifere e resta decisiva per la filiera.

Il presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Bonaldi, ha chiesto a CoProB dati aggiornati e indicazioni tempestive sulle operazioni, con un confronto periodico che rafforzi la fiducia tra industria e aziende. La cooperativa si è impegnata a potenziare l'assistenza agronomica dei propri tecnici. Condizioni e tempi dei contratti 2027 non sono ancora noti.

Fonte: resoconto dell'incontro Confagricoltura–CoProB, Rovigo, 5 ottobre 2026.